

## Le previsioni del governo

# «Non ci riapriranno più»

Un capo di gabinetto rivela a «Libero» i piani del premier: «Usciremo all'Immacolata. Un mese di shopping e cenoni. A gennaio diranno che siamo stati irresponsabili e richiederanno tutto»

**PIETRO SENALDI**

A maggio, alla fine della prima grande chiusura, ci aveva confessato che le leggi sui ristori del governo erano scritte volutamente con i piedi per scorgiare i cittadini dal chiedere gli indennizzi. Le casse erano vuote e bisognava risparmiare più soldi possibile. Oggi, il capo di gabinetto misterioso, l'autore

del saggio *Io sono il potere*, scritto con il giornalista della *Stampa*, Giuseppe Salvaggiu-

lo, l'uomo che da decenni è nelle stanze che contano ed appartiene a quel pugno di teste che decide le sorti del Paese, mettendosi formalmente al servizio del governo (...)

**segue** → a pagina 3

## IL PIANO DEL GOVERNO SULLE CHIUSURE

# «Non riaprono più. Solo un'ora d'aria a Natale»

Un capo di gabinetto svela i retroscena della seconda ondata: «Sapevano tutto già a fine luglio ma nessuno ha fatto nulla»

segue dalla prima

**PIETRO SENALDI**

(...) di turno ma in realtà tirando dalle quinte le fila dello spettacolo, torna a parlare confidenzialmente a *Libero*. Lo scopo è rivelare le logiche dell'ultimo decreto presidenziale e come l'esecutivo intende affrontare la seconda ondata del virus, prevedibile, anzi annunciata, e tuttavia imprevedibile.

**Lavora alla nuova edizione del suo libro «Io sono il potere»?**

«Io lavoro sempre. A tante cose. Ogni sera annoto aneddoti, incontri, cose viste e sentite. Pensavo che il nostro mondo fosse autoreferenziale. A farmi cambiare idea è stato il successo di «Io sono il potere» e soprattutto il giudizio di un alto e temuto magistrato, insospettabile di compiacenza. Il quale ha rivelato ai suoi colleghi: "Questo libro mi ha fatto capire del potere romano più di dieci anni di indagini"».

**Di che cosa vorrebbe scrivere?**

«Mi piacerebbe raccontare la gestione del Covid nei palazzi. Una gestione

che ha portato al collasso tanti modelli, tanti schemi e persino tanti di noi, compresi alcuni gabinettisti di lungo corso. Forse era dai tempi del generale Badoglio che non si viveva un periodo così incerto per l'esercizio del potere».

**Che differenze ravvisa nella gestione della prima e della seconda ondata della pandemia da parte del governo?**

«La prima ondata ha colto tutti di sorpresa e Conte ha indovinato il lockdown anticipato, che ha dato un grande vantaggio all'Italia rispetto agli alti Paesi europei. La seconda ondata ci ha colti ugualmente di sorpresa. Ma è più grave, non solo per le tante avvisaglie estive. "È stata tutta una terribile ripetizione", per dirla con Garcia Lorca».

**Cosa è successo?**

«Nei ministeri tanti hanno abbassato la guardia, pensando che fosse finita. Io invece ero certo che ci sarebbe stata una seconda ondata, che nelle epidemie è tradizionalmente peggiore. Sareb-

be stato necessario usare luglio e agosto per prepararsi al peggio, non per andare al mare. Lo avevo detto. Anzi scritto. Perché di certe cose è meglio lasciare tracce scritte, per evitare successive responsabilità».

**Qual è stato il grande errore?**

«Ai primi di agosto era tutto chiaro. Il sistema di tracciamento stava già saltando, un terzo dei focolai sfuggiva. Bastava leggere i report scientifici e sanitari. Quelli veri che circolano al ministero, non quelli per le conferenze stampa. Ma le Regioni non si sono fatte problemi a consentire l'apertura



Peso: 1-22%, 3-72%

delle discoteche. E il governo, che poche settimane prima aveva bloccato un'innocua ordinanza della Calabria sui tavolini dei bar all'aperto, si è ben guardato dall'impugnare le ordinanze sulle discoteche, che il Tar del Lazio avrebbe sospeso nel giro di poche ore. Salvo intervenire sui contagi di ritorno da Spagna e Grecia poco prima di Ferragosto, e sulle discoteche subito dopo. Quando il danno era fatto».

### **Quanto e in che modo ha pesato l'ideologia nella gestione della pandemia?**

«Poco, se non niente. La pandemia viene gestita con i soliti schemi della lotta politica. Governatori contro governo. Sindaci contro governatori. Pezzi di maggioranza contro la maggioranza. Pezzi di opposizione contro l'opposizione. E naturalmente, ma più per obbligo di copione che per convinzione, opposizione contro maggioranza. Ognuno fa la sua partita per la sopravvivenza. Per molti il virus è un elisir di lunga vita politica. Speriamo che per gli altri non sia una disfatta».

### **Chi ha davvero deciso il contenuto dell'ultimo Dpcm?**

«Il Dpcm si scrivono sempre a Palazzo Chigi, sotto dettatura di Conte. Questo spiega come mai, tra l'ultima bozza e quella definitiva, sia scomparsa la chiusura dei parucchieri. Cosa che a noi non è sfuggita, al pari del nuovo colore dei capelli del presidente del Consiglio. Una distrazione intollerabile, in un momento di crisi, e mi scuso per la malizia».

### **Come si spiega la tensione con le Regioni?**

«Conte sa di essere debole in questa fase. E cerca sponde. Istituzionali, prima ancora che politiche (ha imparato a non fidarsi). Di qui la guerra con le Regioni. Che nelle riunioni al ministero implorano chiusure draconiane. Ma poi fanno fuoco e fiamme per contestare le chiusure. Una guerra in cui Conte paga un vizio genetico. I presidenti delle Regioni hanno due punti di forza - sono eletti direttamente e inamovibili - di cui egli è sprovvisto. Come in una squadra di calcio in crisi, alla fine paga sempre l'allenatore, anche se i gol li sbagliano i calciatori».

ri».

### **Vogliono approfittare del Covid per ammazzare il regionalismo?**

«Giammai, non vada dietro agli spot. Della crisi delle Regioni sentiamo parlare dagli anni '70, quando erano appena nate. Ma nessuno vuole davvero rinunciare ai centri di potere».

### **L'offerta di collaborazione del premier all'opposizione era sincera o nascondeva il tentativo di coinvolgere Salvini, Meloni e Berlusconi in un fallimento?**

«Né sincera né infida. Necessaria e obbligata, su sollecitazione ormai quotidiana del capo dello Stato. Ma tardiva, quindi destinata al fallimento (cosa che non duole al presidente del Consiglio). E dire che da maggio politici di lungo corso, in grado di farsi ascoltare anche da M5S, avevano suggerito di istituire una commissione parlamentare bicamerale, per co-gestire l'emergenza e spalmare il rischio di una seconda ondata. Ma furono ignorati, nell'illusione dell'autosufficienza».

### **A cosa imputa il calo di consensi del premier e del governo?**

«All'incertezza, che ha sibrato e irritato i cittadini. Alla stanchezza. Alla preoccupazione. Alla solitudine. All'aver coltivato eccessivamente il proprio ego, in modi che ora appaiono inappropriati e con manifestazioni evanescenti, se non pittoresche, come gli Stati Generali a villa Pamphilj».

### **Perché Conte appare così indeciso a questo giro?**

«Ha capito che chi di emergenza ferisce, di emergenza può perire. E allora scatta la sindrome Monti».

### **È vero che Mattarella è deluso da Conte, cosa lo ha irritato?**

«Il presidente della Repubblica è l'unico di cui Conte può fidarsi, per ragioni sia personali che istituzionali. Ogni illazione è destituita di fondamento. Il presidente, diversamente da illustri predecessori, si attiene strettamente al perimetro costituzionale ed è refrattario al protagonismo, al punto da essere infastidito quando si paventa una sua rielezione. Figurarsi se dà adito a suggestioni e bizzarrie politicistiche. Tanto più in una fase in cui ha diradato i suoi incontri al Quirinale e si attiene a un severo protocollo sanitario di isolamento che lo costringe a colloqui citofonici anche con i più stretti collaboratori».

### **Pensa che Conte finirà incriminato con Salvini per sequestro di persona?**

«Improbabile, se non impossibile».

Tutto il mondo politico, e buona parte della magistratura, è già contraria ai processi a Salvini».

### **Il governo ha dormito sui finti allori quest'estate?**

«Sia da parte del governo (e delle sue articolazioni emergenziali), sia da parte delle Regioni ci sono stati gravi errori di programmazione. Lo abbiamo notato, e fatto notare, in estate, quando abbiamo visto i piani, si fa per dire, per ristrutturare gli ospedali e aumentare posti letto, tamponi e tracciamenti. Ci hanno presi per Casandre. O per Talleyrand, a cui si è paragonato non senza narcisismo Walter Ricciardi dicendo: "Io avevo ragione; sono loro, come si evince dalle loro scelte, che avevano torto"».

### **Com'è possibile che sia andato immediatamente in tilt il sistema di tracciamento dei contagi?**

«Perché è stato creato un sistema insufficiente, geneticamente fallato. Prenda la App immuni, che non è male, ma è stata bocciata prima ancora di essere entrata in funzione. Un caso di infanticidio informatico. Il governo l'ha ammazzata in culla, dopo averla partorita (ma parte del governo non la voleva)».

### **Perché è fallita la commissione Colao?**

«Colao? Chi era costui?»

### **Tira aria di governo tecnico? Chi spinge in questa direzione?**

«Alcuni. Ma è un momento da giocatori di scacchi e non da bersaglieri. Nessuno vuol restare con il cerino in mano. Ne riparliamo a Natale».

### **Perché non vengono desecretati i documenti del Cts?**

«Tutta la gestione emergenziale è fondata sul segreto. Segreti i piani del Next Generation Ue. Segreti i nomi delle aziende che vincono la gara sui banchi scolastici. Segreti i report con i dati sanitari. Segrete le riunioni delle task force. Segreti i protocolli dei fondi Sure».

### **Ed è il Cts a governare il governo o viceversa?**

«Dipende dai momenti. La realtà è in chiaroscuro. Talvolta il governo si



appoggia al Cts, talvolta lo fa un ministro a spese di un altro. Talvolta le parole del Cts sono pietre, talvolta evaporano nel tragitto verso Palazzo Chigi. Il Cts, peraltro, non è un monolite. È un consesso di accademici e primedonne della sanità romana, con un certo numero di grand commis ministeriali. Certi giorni potrebbe essere una serie tv di Netflix, certi altri un remake di Brancaleone alle Crociate».

**I ristori economici non si sono riusciti, non si sono voluti o non si sono potuti dare?**

«Un po' voluti e un po' potuti. Ma ora la situazione è cambiata, rischia

di diventare un problema di ordine pubblico».

**Arcuri ha più potere di voi capi di gabinetto in questa fase o è rimasto anche lui incagliato nelle dinamiche del potere?**

«Arcuri è oggetto di invidie, risentimenti, gelosie. Non solo per il metodo da accentratore e per il carattere incline alla permalosità. Raramente dice no, ma raramente fa quello che l'interlocutore si aspetta che faccia».

**Se i bandi per le terapie intensive sono partiti a ottobre, di chi è la colpa?**

«Di tutti e di nessuno. Come per la caduta dell'impero romano».

**Il lockdown non è stato fatto per-**

**ché lo Stato non ha i soldi per rimborsare le attività chiuse?**

«No, non è un problema di soldi perché ormai si fa tutto a debito. Piuttosto per una valutazione sulla tenuta psicosociale degli italiani».

**Esiste una data X prima della quale il governo ha già deciso che non riaprirà? E se sì, qual è?**

«Il piano è riaprire tutto all'Immacolata, garantire lo shopping, le sciare, qualche mare esotico, i cenoni e le feste di Natale con severe prescrizioni, ben sapendo che non saranno rispettate. Così nella seconda metà di gennaio il governo potrà richiudere».

## CONTE E I GOVERNATORI

«Conte sa di essere debole e questo spiega la guerra con i governatori»

## TECNICI BRANCALEONE

«Nel comitato tecnico scientifico molte primedonne. Un remake di Brancaleone»

## APP IMMUNI ABORTITA

«Il governo ha ammazzato l'App Immuni nella culla»



Il libro del capo di gabinetto



Peso:1-22%,3-72%